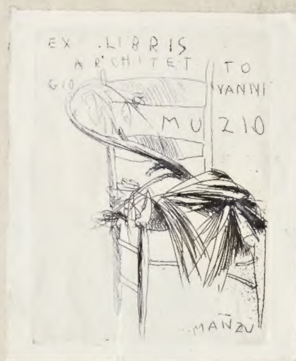



EX LIBRIS
ARCHITETTO
GIOVANNI
MUZIO
MANZU



OPERA
DEL CAVAL. FRANCESCO BOROMINO

Cavata da suoi Originali cioè

La Chiesa, e Fabrica della Sapienza di Roma con le Vedute in Prospettiva e con lo Studio delle Proporz.ni Geometriche, Piante, Alzate, Profili, e Spaccati.

Dedicata Alla Santità di N. S.

PAPA CLEMENTE XI

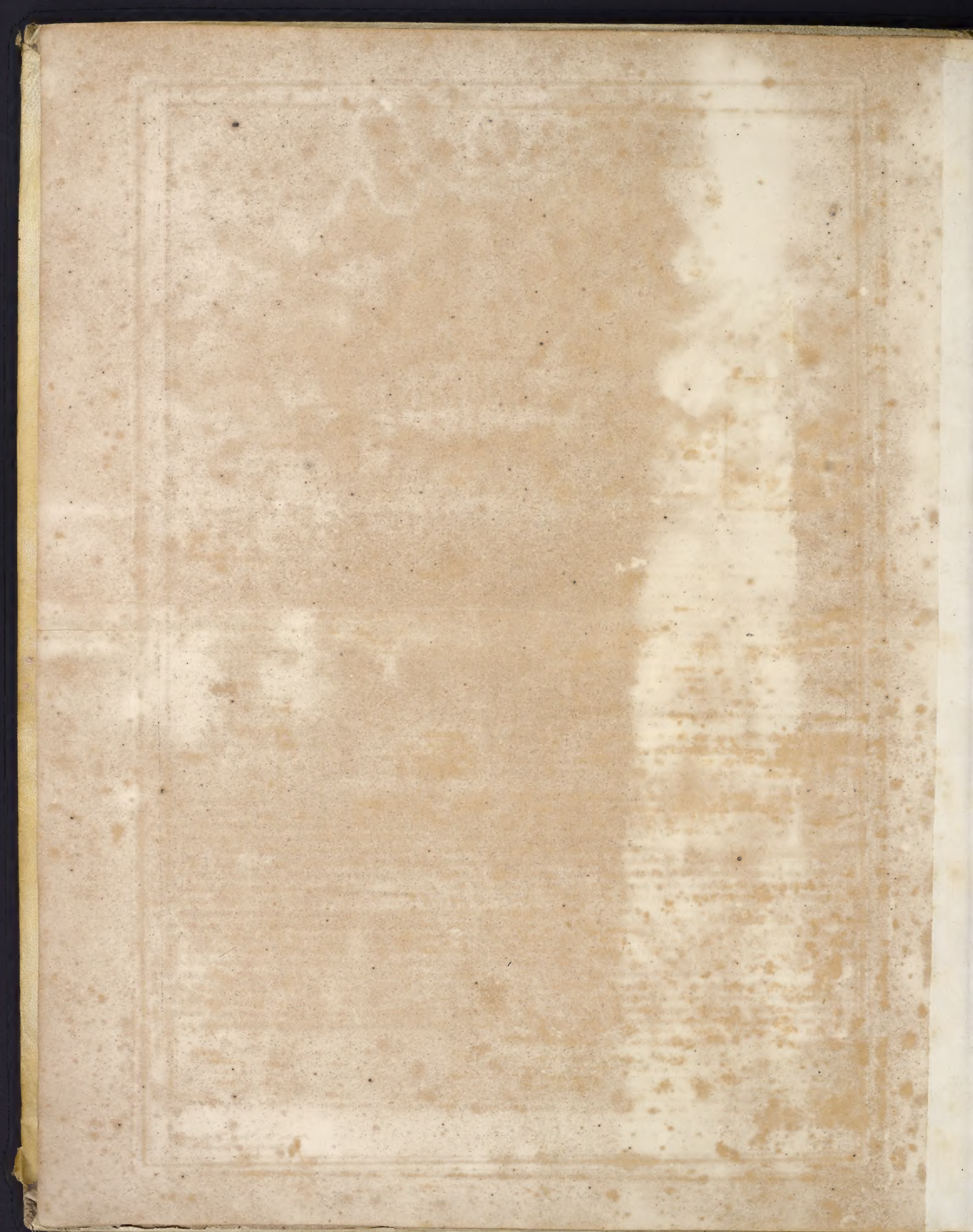
IN ROMA MDCCXX.
Data in Luce da Sebastiano Giannini. All'insegna dell'Ancora in Piazza Navona. Con licenza de Superiori e Privilegio del Sommo Pontefice.





ssendo giunto in mio potere l'intiero Studio del fù Caualier Francesco Boromino celebre Professore d'Architettura, vi si ritrovarono in esso, tra gl'altri, i disegni di tutta quella Fabrica dell'Archiginnasio della Sapienza, la quale con la direzione del medemo fù inalzata, e da lui delineata intiera, e divisa nelle sue parti con molti ornamenti, che pensava potersi aggiungere al vecchio Edifizio; Questi disegni adunque in grande stima tenuti dà tutti gl' Intendenti, hò risoluto dare alla luce, e farne libero dono à chiunque delle belle Arti si diletta, publicando tal Opera sotto il glorioso nome della Santità Vostra, à cui vmilmente la dedico: E veramente Santissimo Padre mi sono persuaso, che quest'atto del mio profondissimo Ossequio le fosse giustamente douuto, e per l'obligo indispensabile di Suddito, e per onorare così la memoria dell'Autore, il quale con perfettissime Idee non mendicate dà altri Architetti, che prima di lui vissero, mà suggeritegli dalla vastità della sua mente, essendosi acquistata con somma lode per tutta Europa gran fama, mi parea, meritasse, che queste sue fatiche fossero esposte all'occhio, ed'al patrocinio d'un Prencipe grande, e intendentissimo delle di loro qualità; Rappresentasi qui un publico Edifizio della Città fatto da Pontefici Predecessori à prò delle lettere così fauorite dalla Santità Vostra, la quale benchè in tempi calamitosi, e da grauissime Cure circondata hà intrapreso fin dal principio del suo glorioso Pontificato con tanta munificenza la protezzione delle belle Arti, e i Professori delle medesime impiegati col Zelo ueramente Apostolico, ò à fabricare nuoui Tempij, ò à riedificare, abbellire con pitture, e ornare con Statue i più celebri Santuarij. Per tutti questi motiui uoglio anche sperare, che sia la Santità Vostra per dar peso col gradimento alla debolezza del dono, e benignamente risguardare la mia Vmilissima riuerenza, con cui genuflesso à suoi Santissimi Piedi, attendo l'onore della Paterna Benedizione

Vmiliss.mo Deu.mo Oblig.mo Ser.re e Suddito
Sebastiano Giannini







Roma, che da Sidonio, Cassiodoro, ed Ammiano fù degnamente chiamata Domicilio delle più nobili facoltà, ebbe sempre in tanto pregio le buone Lettere, che fin dà primi suoi tempi, e poco dopo la fondazione delle sue mura chiamò dalla Toscana gl'Augurj, perchè riputavagli non solo intendenti di quei lor vani Sacrificj, mà ancora delle altre scienze, e poiche allora la Filosofia di Pitagora era in acclamazione di tutta l'Italia, Roma ancora prontamente la ricevette; Onde fece credere, che Numa il secondo de suoi Rè fosse stato in quella ammaestrato, come riferisce Cicer. nel libr. 4. quest. Tusc. init.

Cresciuta di poi la Republica Romana in potenza, e disteso il suo dominio di là dal Mare, vi passarono dalla Grecia le scienze, e vi fiorirono (erette dagl'Imperadori publiche scuole, ove quelle fossero lette, ed insegnate) ne dopo, che questa gran Città fù illustrata dal lume della vera Religione predicataui dall'Apostolo S. Pietro mancarono i Pontefici Successori Capi, e Maestri del Cristianesimo di mantenerui con singolar prouidenza la cultura di tutte le buone Arti, e Singolarmente le scuole di esse, di modo che fù sempre celebre, e chiara l'Accademia Romana per copia d'Vomini dottissimi, che ui professarono ogni sorte di scienze à benefizio, ed insegnamento d'ogni Nazione, leggendosi ciò in più Autori, e particolarmente in Iac. Middendorpius de Accademijs lib. 3. pag. 264. et 415.

Trà i Licei più cospicui, doue a nostri tempi la Giouentù generosa possa in qualunque facoltà addottrinarsi, hà nome, e luogo principalissimo l'Archiginnasio, che in Roma chiamasi la Sapienza, come che ad'esso furono uniti, ed'in esso raccolti molti altri Studj già sparsi in varie parti della Città. Di che tempo, e da chi fosse eretta la prima, ed antica Sede di questa Accademia detta oggidì la Sapienza, doue al presente ritrouasi, cioè nel Rione di S. Eustachio, e può dirsi quasi nel centro della Città, rimane incerto. Hanno non pochi creduto, che BONIFAZIO VIII., da cui ella riportò molti Priuilegj iui da principio la collocasse. Altri poi uollero, che ne gettasse i fondamenti, e ne principiasse l'Edifizio LEONE X., nel che certamente equiuocarono, comprouandosi, che il mentouato Archiginnasio iui fosse molto prima di questo Pontefice dalle Iscrizioni, ed insegne di PIO III., e GIVLIO II., le quali tuttauia leggonsi sù le Porte delle due ultime Scuole poste nel piano, che corrisponde coll'Atrio. Vero però sìe, che LEONE X., come educato nella Casa Medici Asilo de Letterati, e perciò amantissimo delle scienze, e del culto di esse, fù istauratore, e quasi fondatore di questo insigne Liceo, aumentandolo di Edifizio, concedendogli ampie prorogatiue, e chiamando da ogni parte Vomini singolari in ogni Dottrina, affinche ui esercitassero la professione di Lettori, e Maestri, secondo attesta P. Iouius Leonis X. uita lib. 3. pag. 58. edit Basil.

Soprafatto in tanto da graui Cure, indi rapito dalla morte questo Pontefice, rimasero interrotte le Fabriche, e sospese le grandi Idee, che egli aueua a benefizio di tale Vniuersità, i Pontefici, che lo seguirono distratti anch'essi da varie occupazioni lasciarono così imperfetta questa impresa fino à GREGORIO XIII., che la riasunse, principiandoui col disegno di Iacopo della Porta celebre Architetto il magnifico Portico, secondo riferisce Gio: P. Baglioni nelle vite de Pittori pag. 5., e 36.

Fù proseguito poi da SISTO V., il quale ridusse a perfezione quella parte di Edifizio, che guarda l'Occidente, con aprirui nel mezzo una Porta, e con alzarui da un de lati il Campanile, e la Campana per conuocare nelle Ore solite, e inuitare i Studenti, dandoui al doppio Portico l'intiero compimento CL. CLEMENTE VIII., che inalzò parte de muri laterali principalmente verso Austro, continuatosi poi, e terminatosi il rimanente da PAOLO V., finalmente VRBANO VIII., desiderando di ultimar questa Fabrica, ne diede la cura al felice ingegno del Caualiere Francesco Boromino Architetto eccellentissimo, il quale prosequendo, ed ampliando l'opera con un nuouo, e più maestoso Disegno, condusse a fine la facciata della parte Australe, e diede principio alla Chiesa, che nella Pianta forma la figura di un Ape, Arma gentilizia di quel Pontefice. Idea nuoua, e mirabile, con cui anche gl'angoli, che appariscon disuguali, vanno con perfetta uguaglianza à sostener la Cuppola, la quale (occorsa in tanto la morte di VRBANO) da INNOCENZO X., che gli successe fù continuata, ed allora si formarono al di fuori di detta Cuppola le scale, che si uedono diuise in sei faccie, e terminano in un ripiano con balaustri, sù i quali è un basamento adornato da Colonne, oue si appoggia l'ingegnosa Lumaca, la quale terminando in una Corona aperta, conpisce la bella Piramide

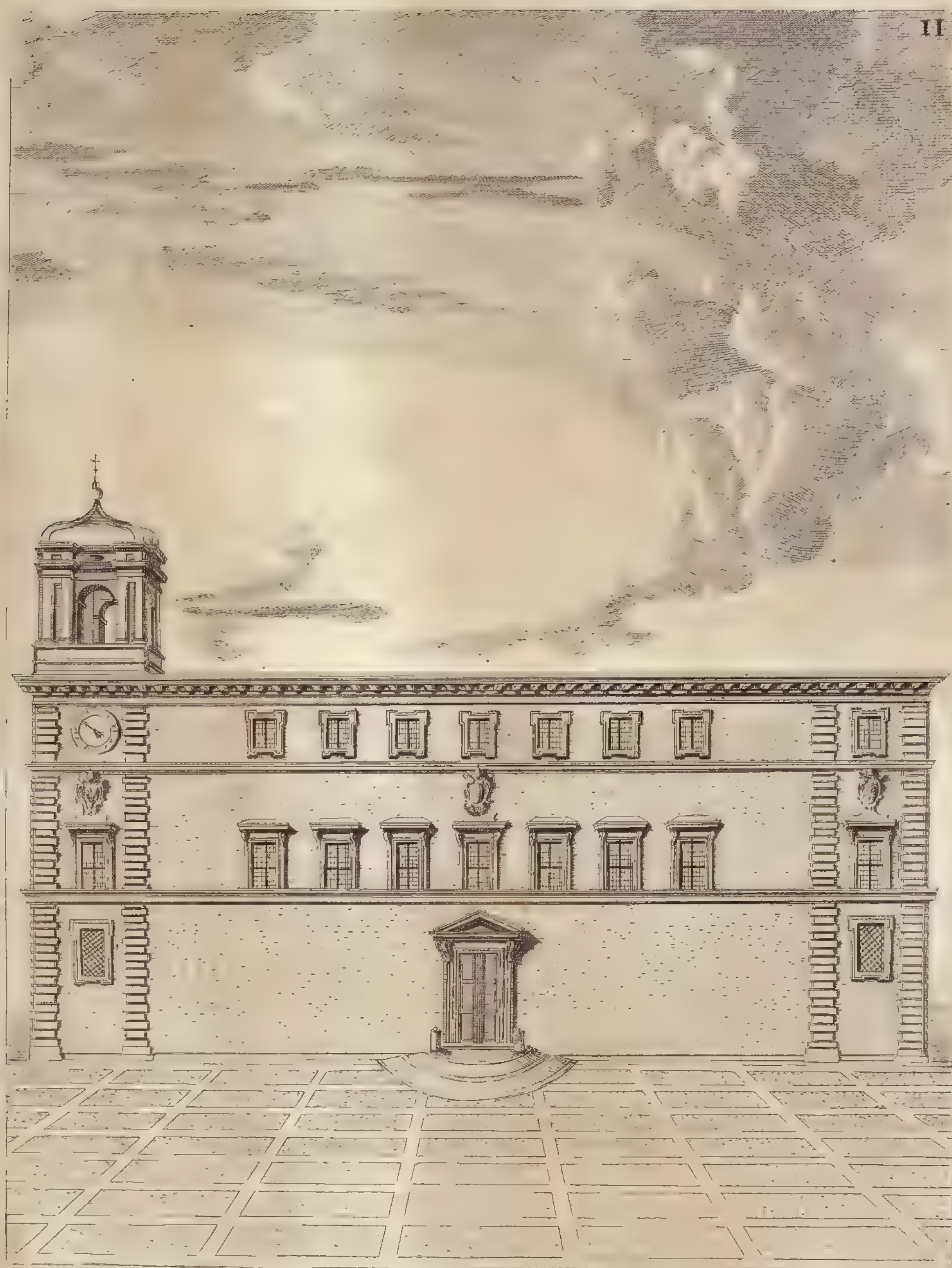
Finalmente ALESANDRO VII., Succeduto ad INNOCENZO, diede l'utima perfezione all'ornato interno della Chiesa, e al prospetto di questa nel Cortile, come pure all'altra facciata, che guarda verso la Chiesa di S. Eustachio, con aprirui (oltre i due Corridori à fianchi) due Porte magnifiche, e nobilmente architettate, e conformarui dalla parte Settentrionale un'ampia Sala ad uso di Libraria, nella quale (oltre una copia ben grande di Libri, che trattano d'ogni Scienza, e facoltà) mirasi collocata sù Nicchio ouale la mezza Statua di questo Pontefice Scolpita da Domenico Guidi

Alli sudetti materiali ornamenti di Fabrica così cospicua, non hà tralasciato ancora il Sommo Pontefice Regnante CLEMENTE XI., desideroso dell'accrescimento delle Scienze, aggiungerne uno più riguardeuole, e Sostanziale, qual'è quello della celebre Stamparia Vaticana fattaui collocare nella parte superiore già dopo SISTO V. non più in uso alcuno, e totalmente abbandonata, auendo a proprie spese fatto restourare, ridurre à proporzione, et abbellire un ampio sito capace d'una tant'opera, doue con Caratteri di singolar perfezione si danno alla Luce Libri, che trattano di qualunque materia, della quale ne resterà eterna memoria in un Marmo rappresentante l'Effigie di detto Sommo Pontefice, collocata nell'ingresso della Sopradetta Stamparia Vaticana

Mà perche il Caualier Boromino, che fù Autore, ed Inuentore di questa nobilissima Fabrica, con somma industria adattata sul picciolo, ed antico Edifizio, aueua inuentati altri ornamenti, e formate altre idee, con le quali affatto ricoprisse il primo, e più nobilmente illustrasse questo secondo, senza che poi abbia potuto metterle in opera con finir totalmente l'Edifizio stesso: Ho stimato esser cosa non meno grata, che utile à Professori, e Studiosi delle buone Arti il dare alle stampe, ed esporre al publico l'intiero studio del medesimo Edifizio, peruenutomi originalmente nelle mani, siccome hò fatto, presentandoti qui delineate à parte à parte tutte l'Idee, e bellezze di questa eccellentissima Fabrica, non senza qualche speranza, che questi fogli possino un giorno seruire d'inuito, ò d'incitamento alla terminazione di un lauoro così cospicuo

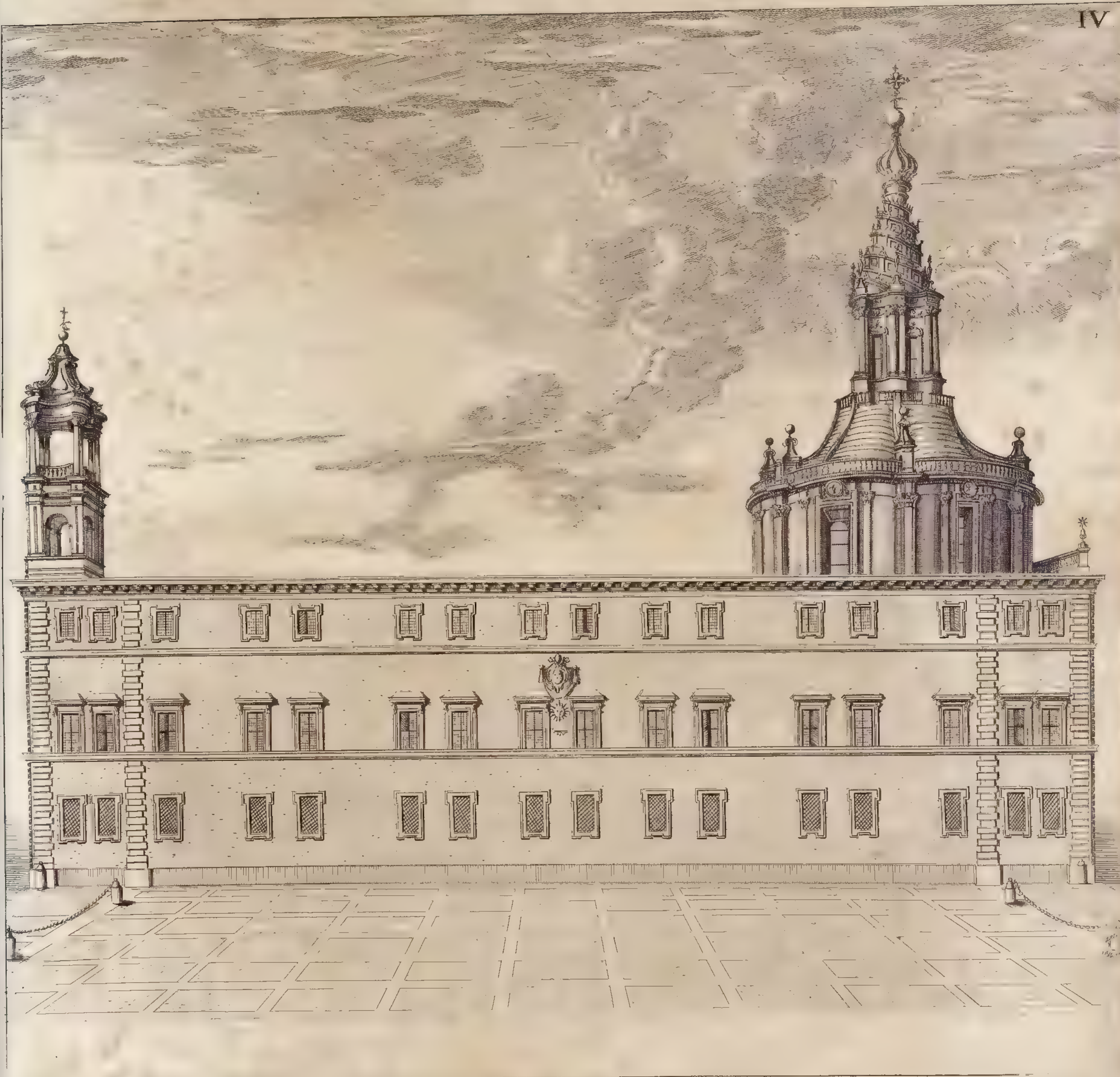

INDICE DI TVTTA L'OPERA


CESCO BORO

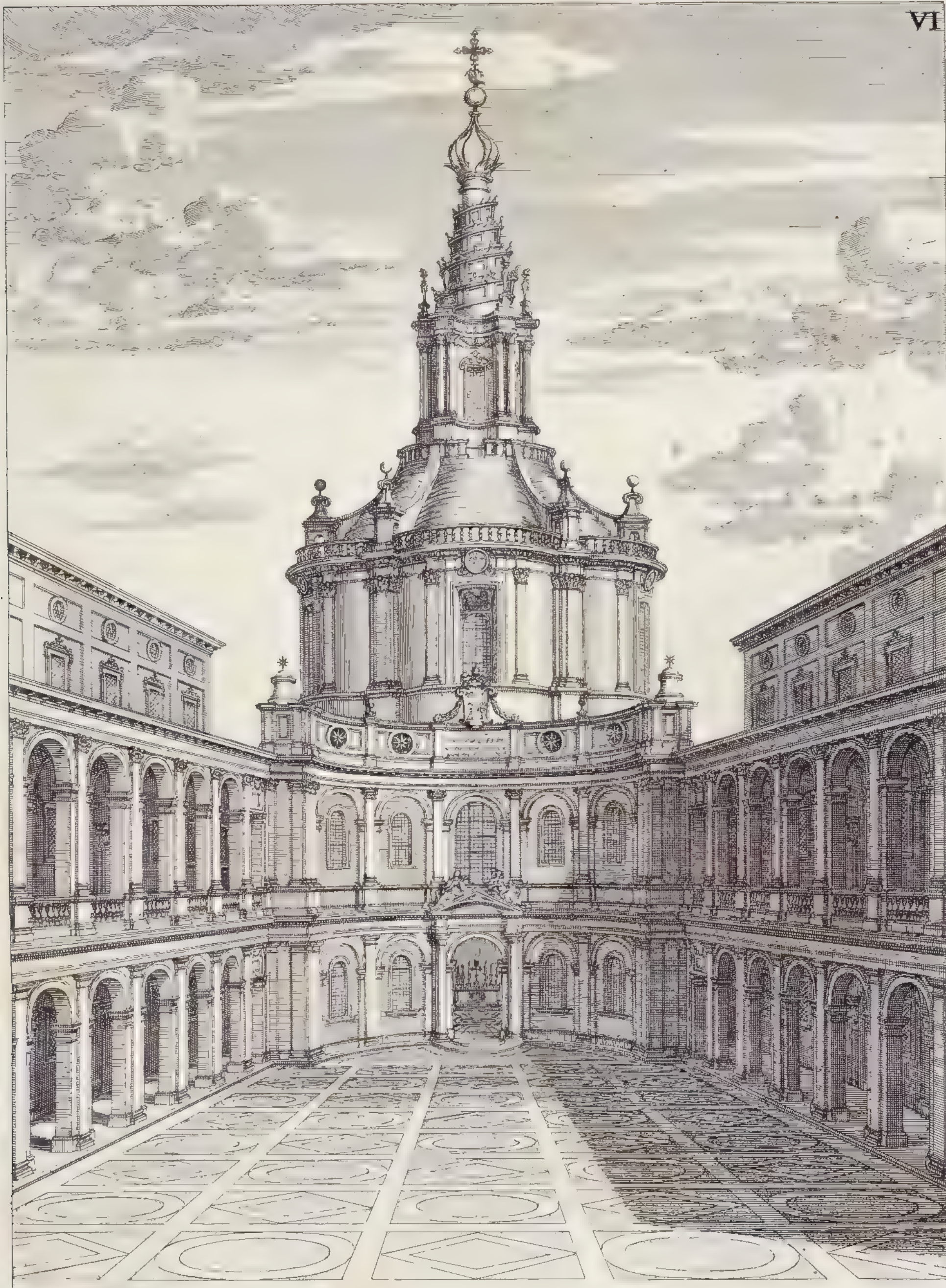

II

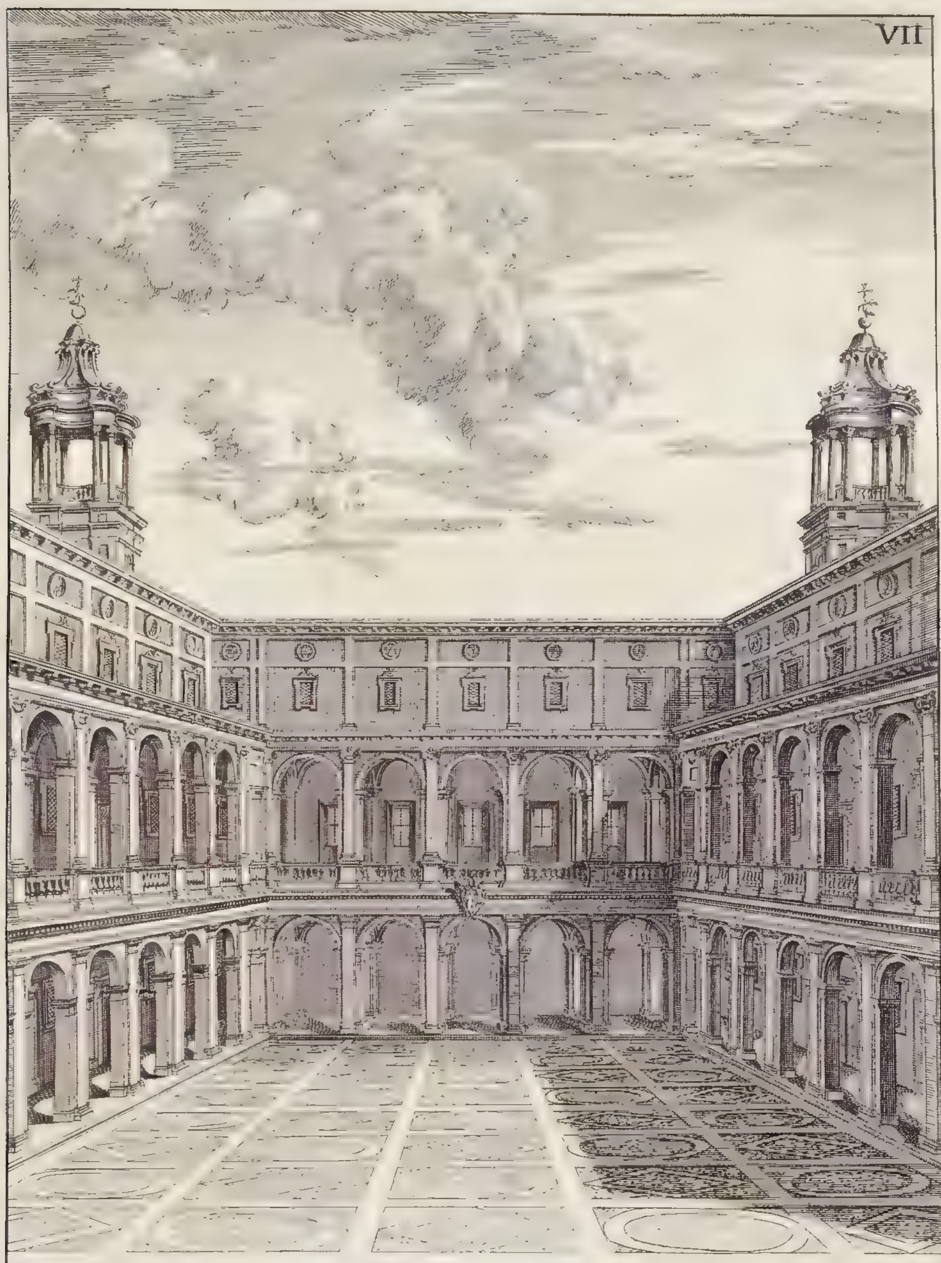


III

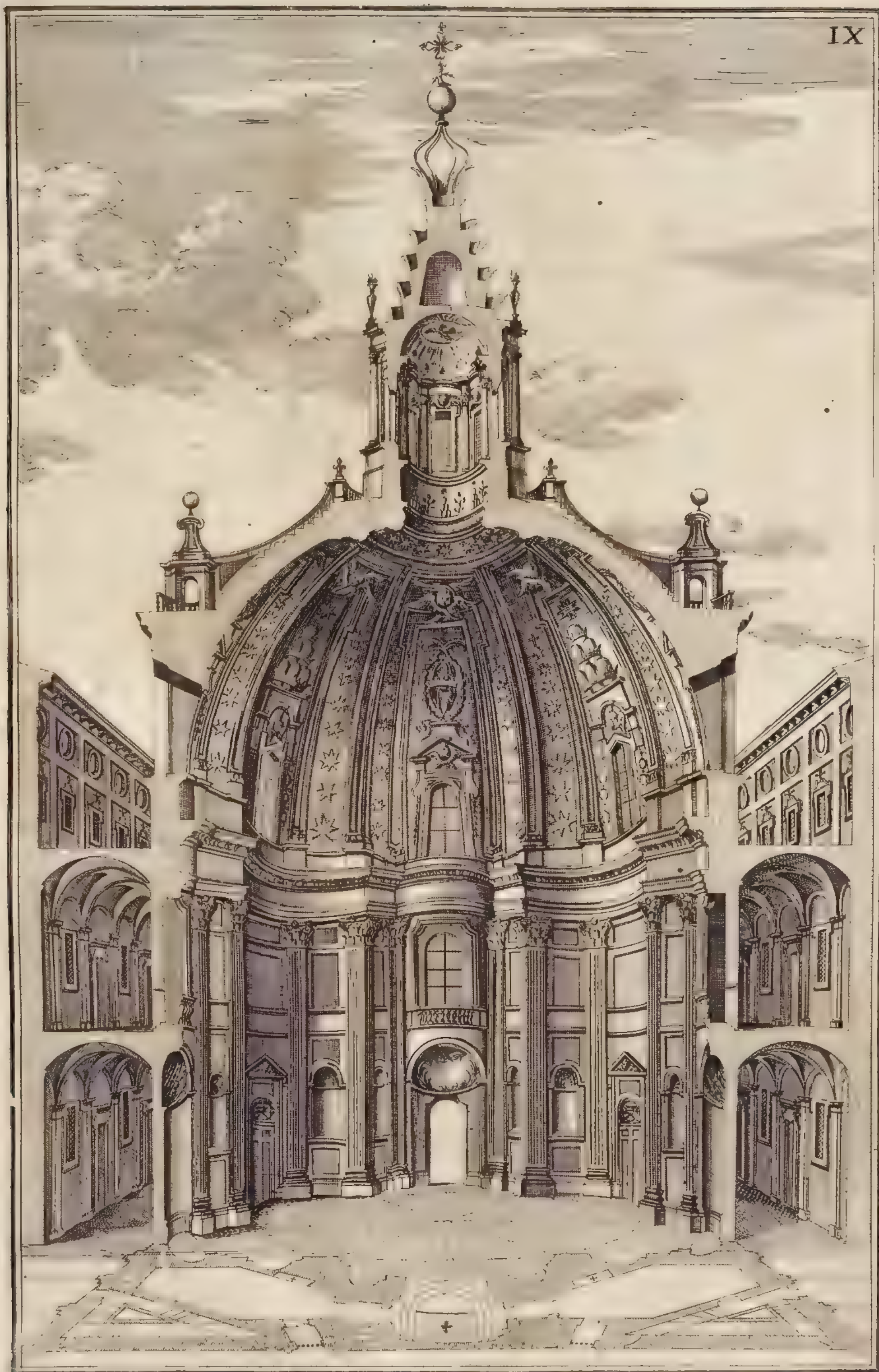

IV

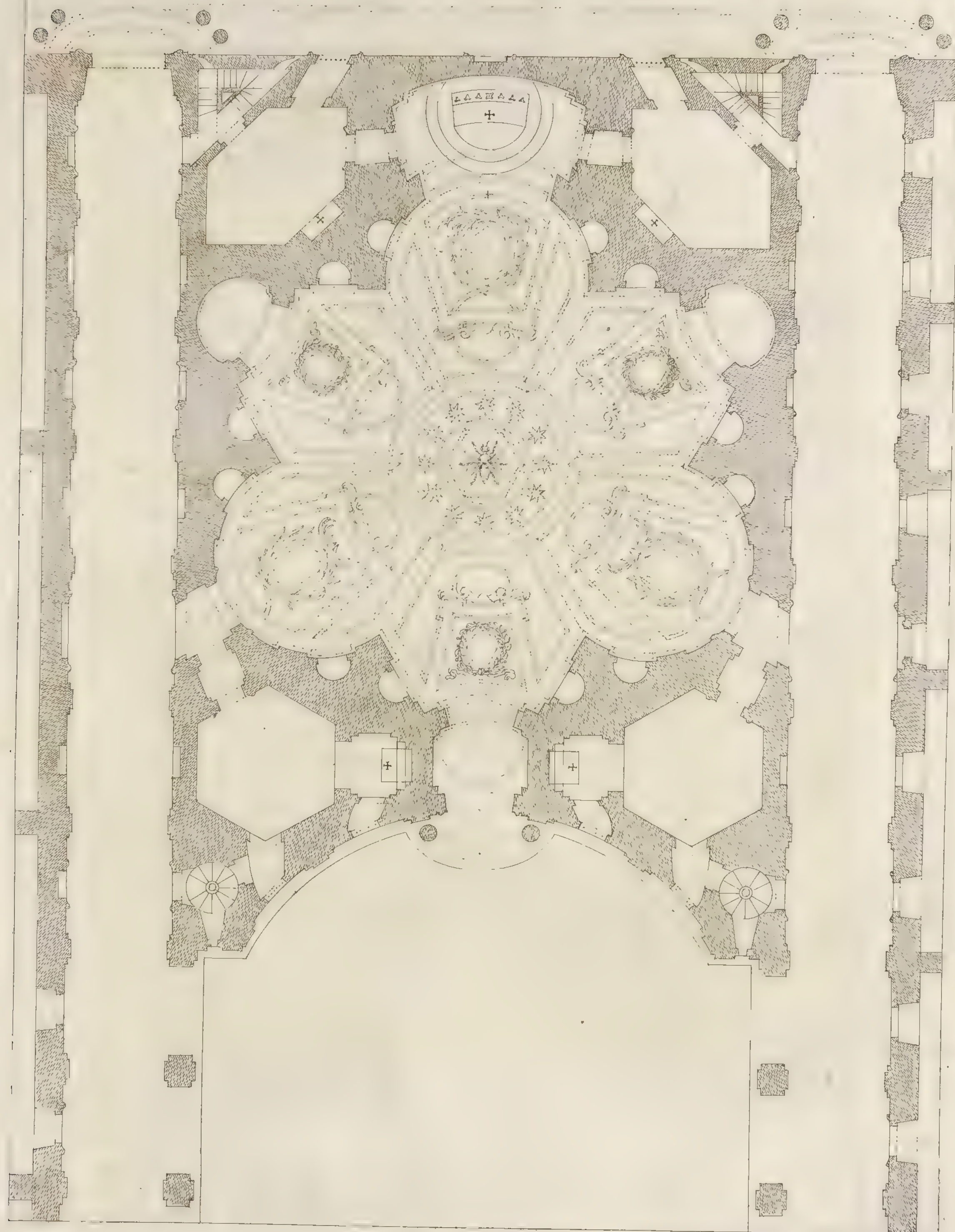

V

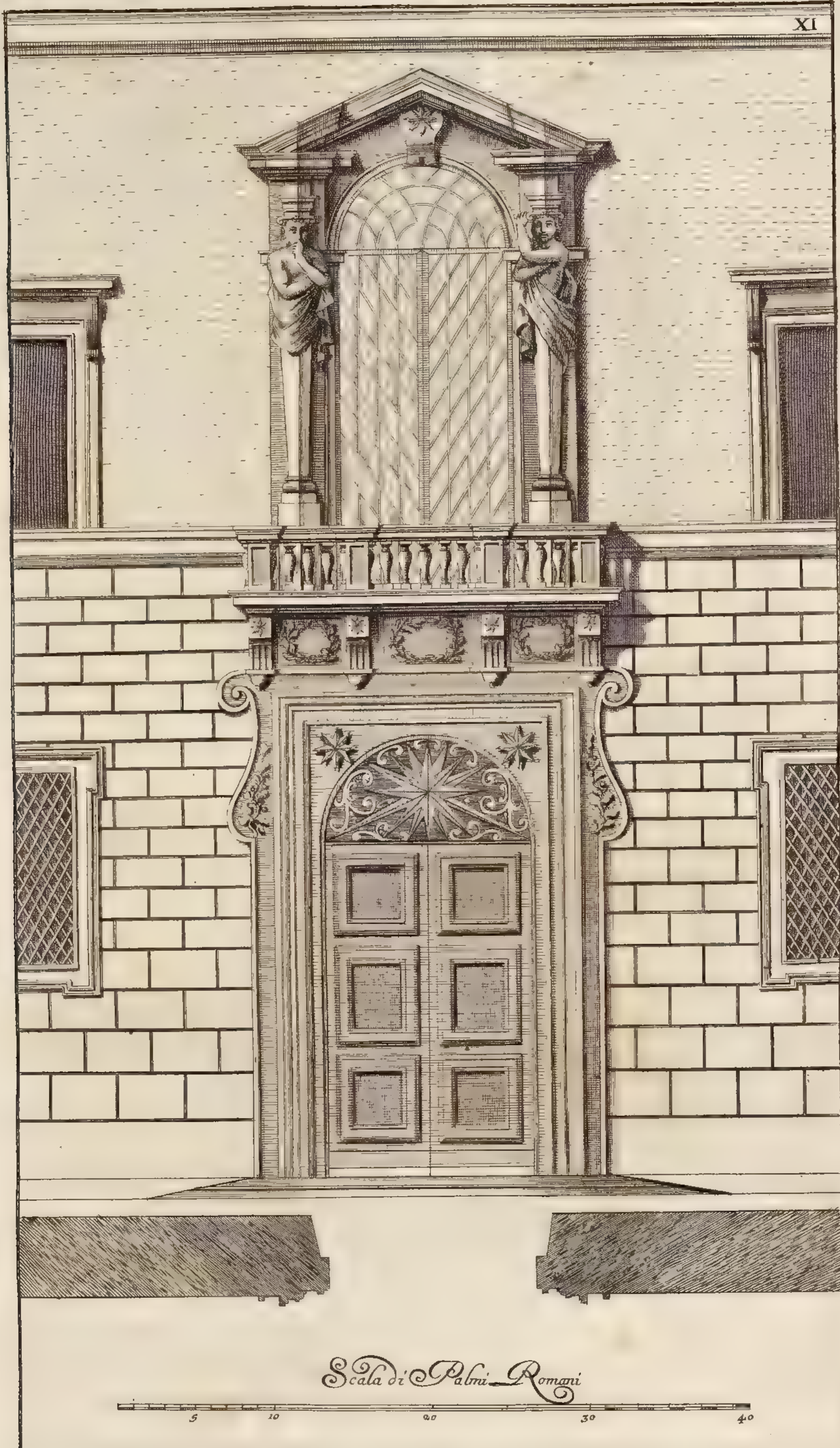

VI


VII

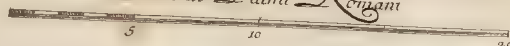

VIII


IX



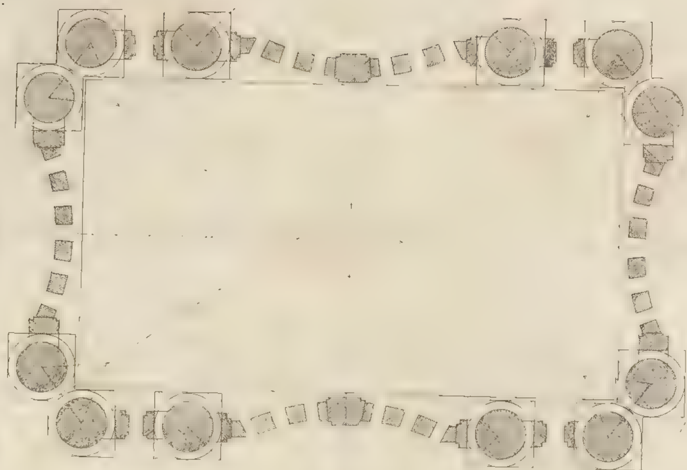

Scala di Palmi Romani
5
10
20
30
40

Scala di Palmi Romani

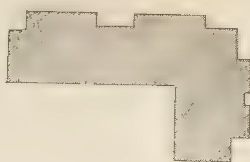


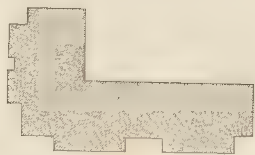

Scala di Palmi Romani
5
10
20

XIV



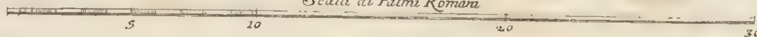








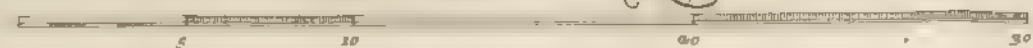
Scala di Palmi Romani



XV

XVI

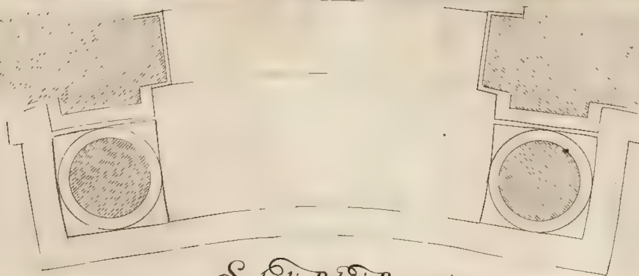
Scala di Palmi Romani



Scala di Palmi Romani

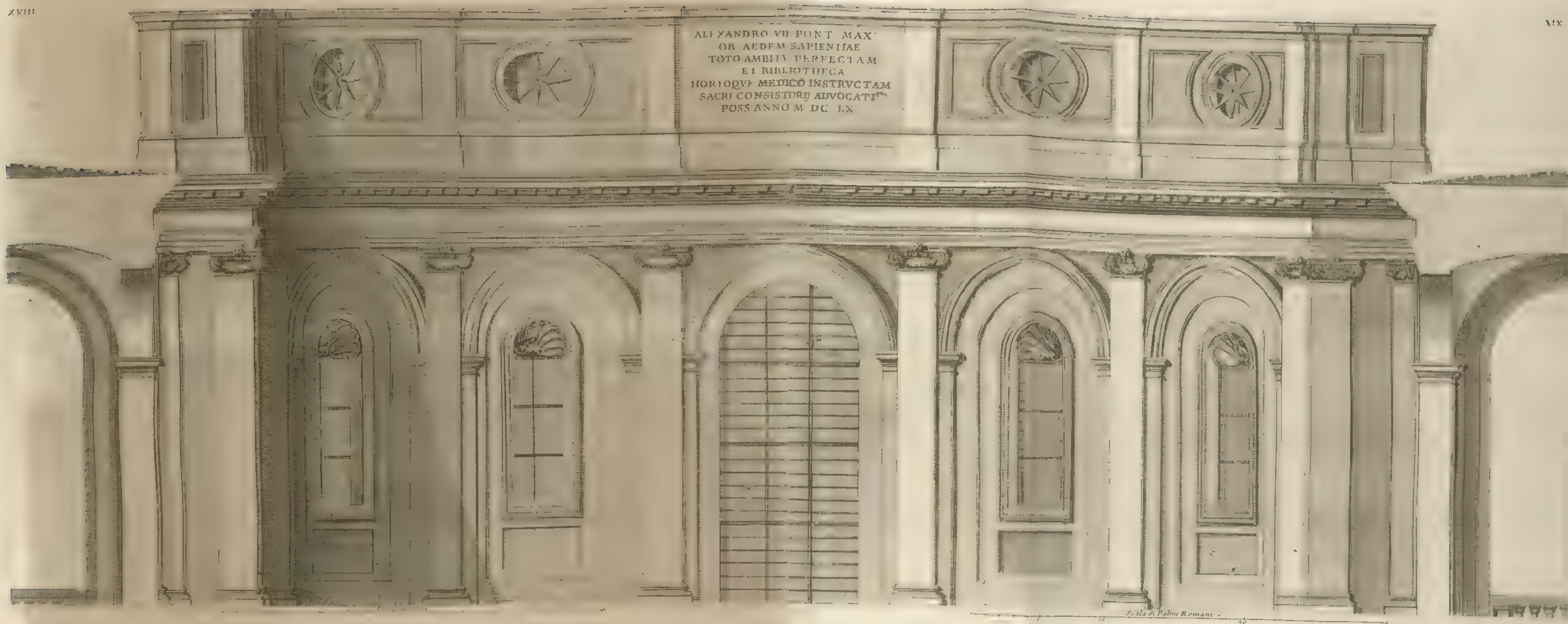


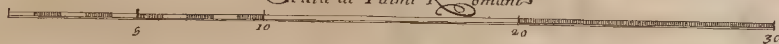




Scala di Palmi Romani




ALEXANDRO VII PONT MAX
OB AEDEM SAPIENTIAE
TOTO AMBITV PERFECTAM
ET BIBLIOTHECA
HORTOQVE MEDICO INSTRVCTAM
SACRI CONSISTORII ADVOCATI
POSS ANNO M DC LX
Scala di Palmi Romani
5
10
20


Scala di Palmi Romani
5
10
20
30

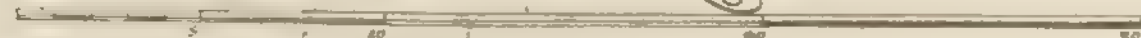


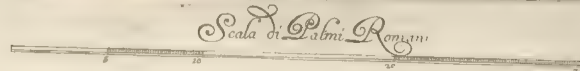
Scala di Palmi Romani

10 20 30

Scala di Palmi Romani

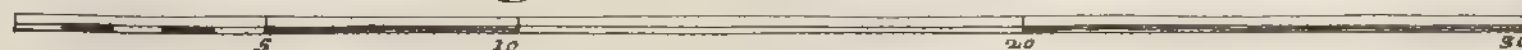
Scala di Palmi Romani



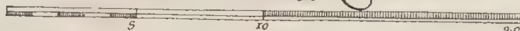


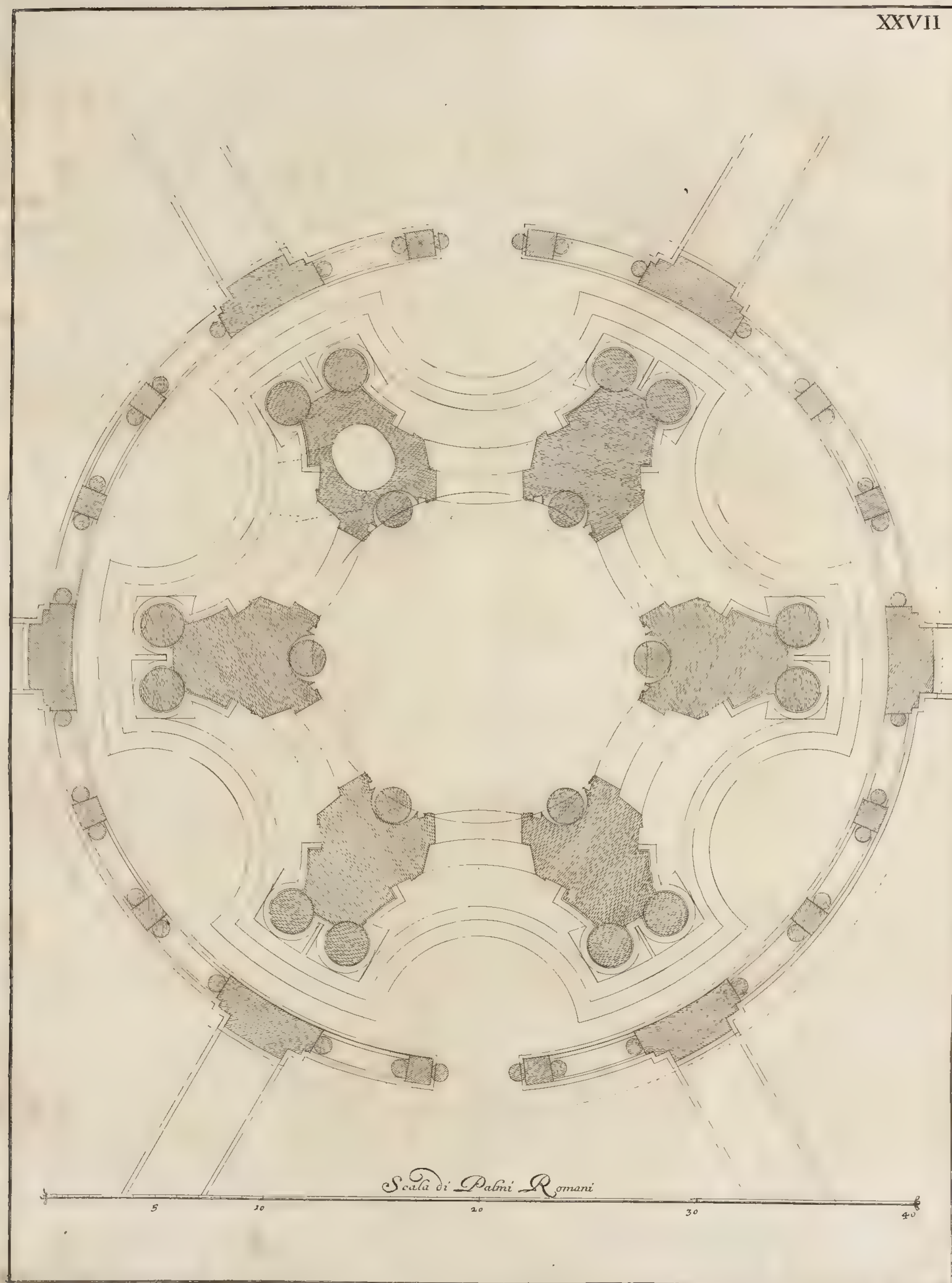
XXV

Scala di Palmi Romani

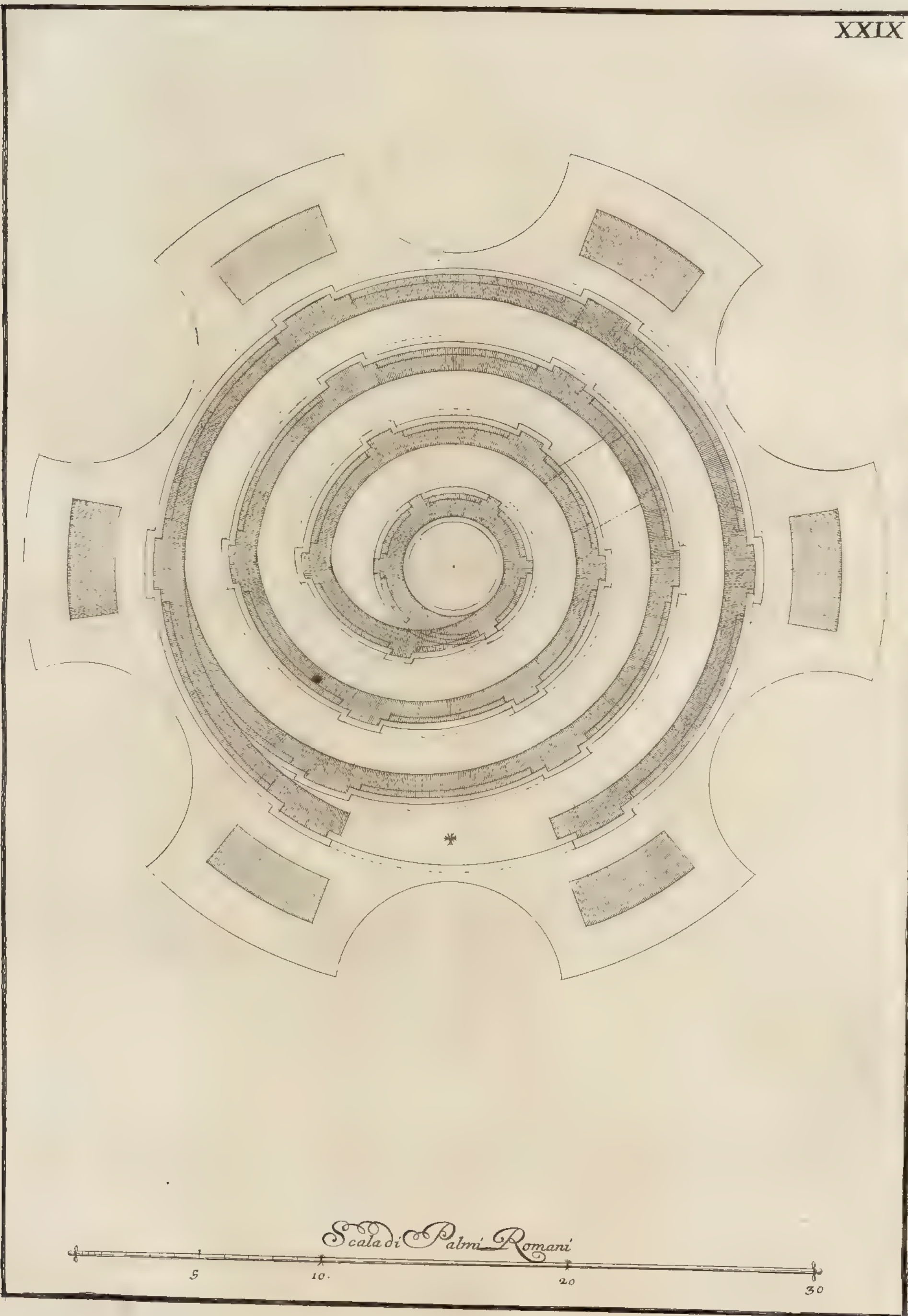


Scala di Palmi Romani




Scala di Palmi Romani
5
10
20
30
40


Scala di Palmi Romani
10


XXIX
Scala di Palmi Romani
5
10.
20
30


Scala di Palmi Romani
10
20
30







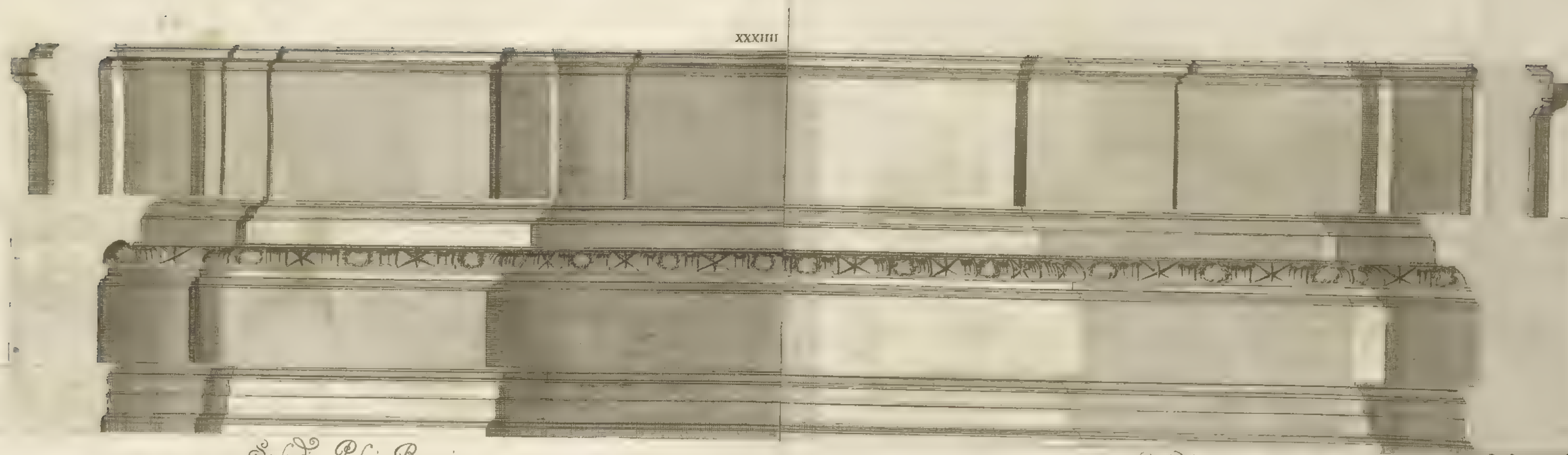
Scala di Palmi Romani

5 10 20

Scala di Palmi Romani

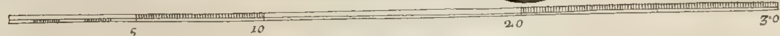
5 10 20

XXXIII

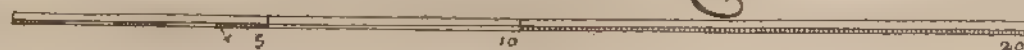


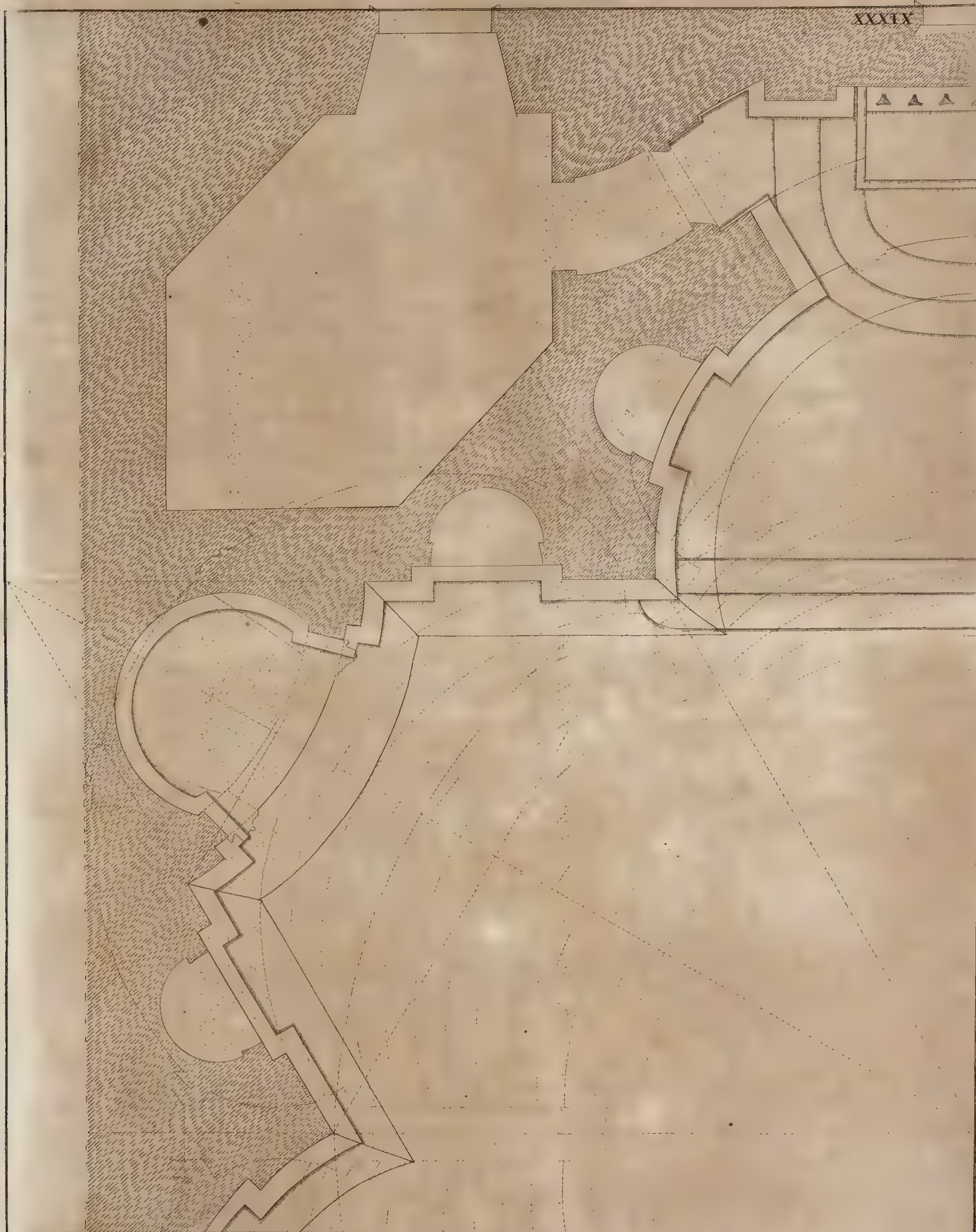

Scala di Palmi Romani
30
Scala di Palmi Romani
5
10
20
30

Scala di Palmi Romani



Scala di Palmi Romani



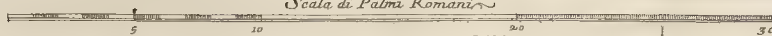


Scala di Palmi Romani
5 10 20 30

Scala di Palmi Romani

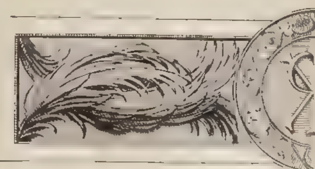


XLI





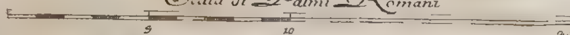


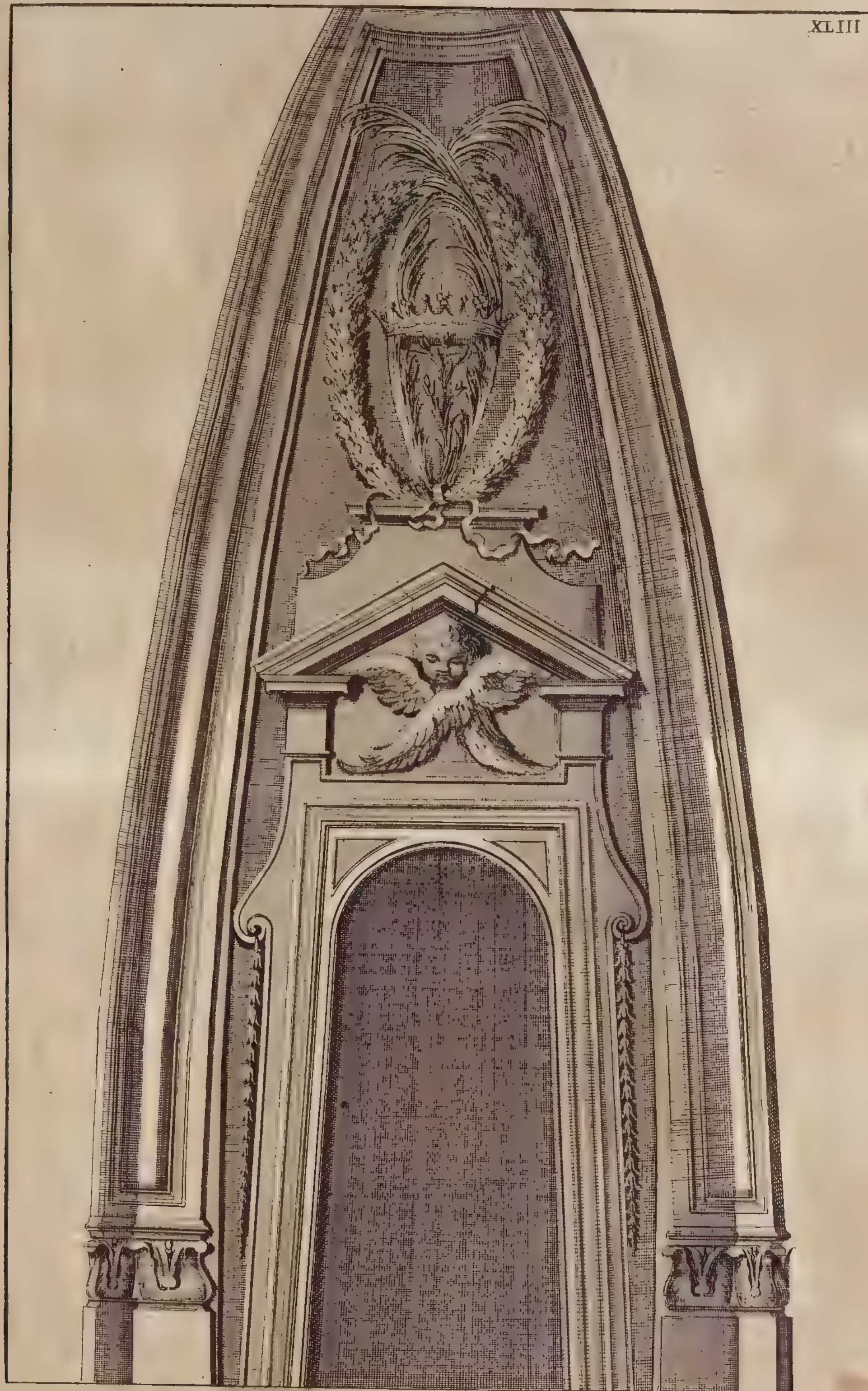






Scala di Palmi Romani





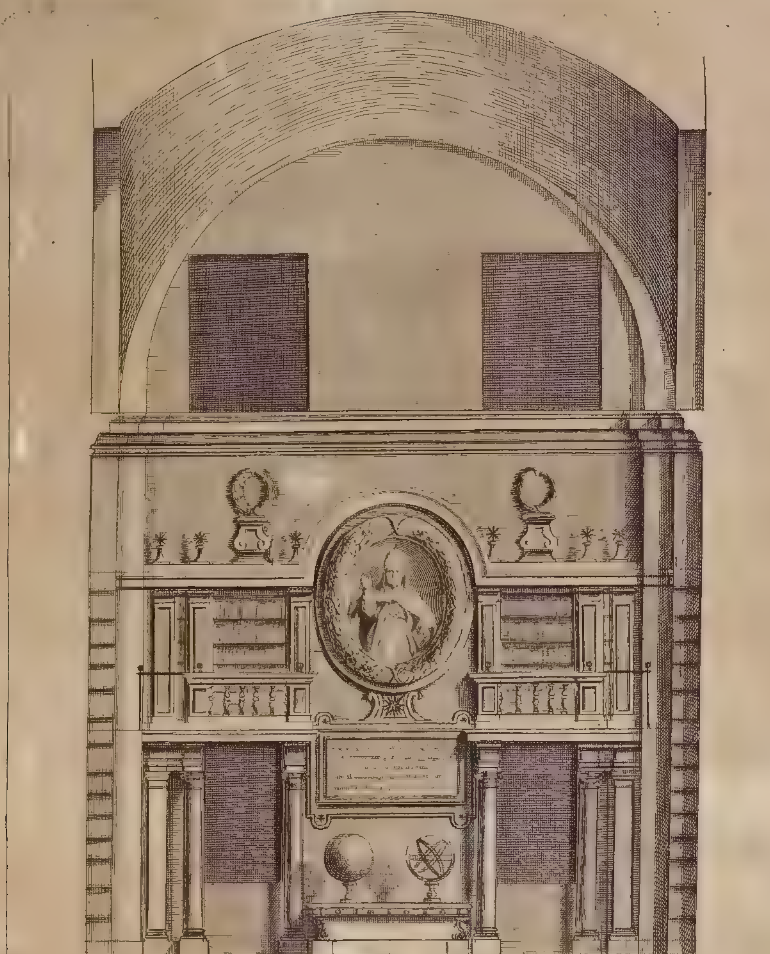
Scala di Palmi Romani

5 10 15 20



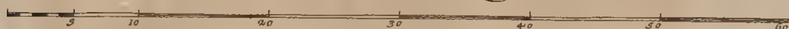
Scala di Palmi Romani

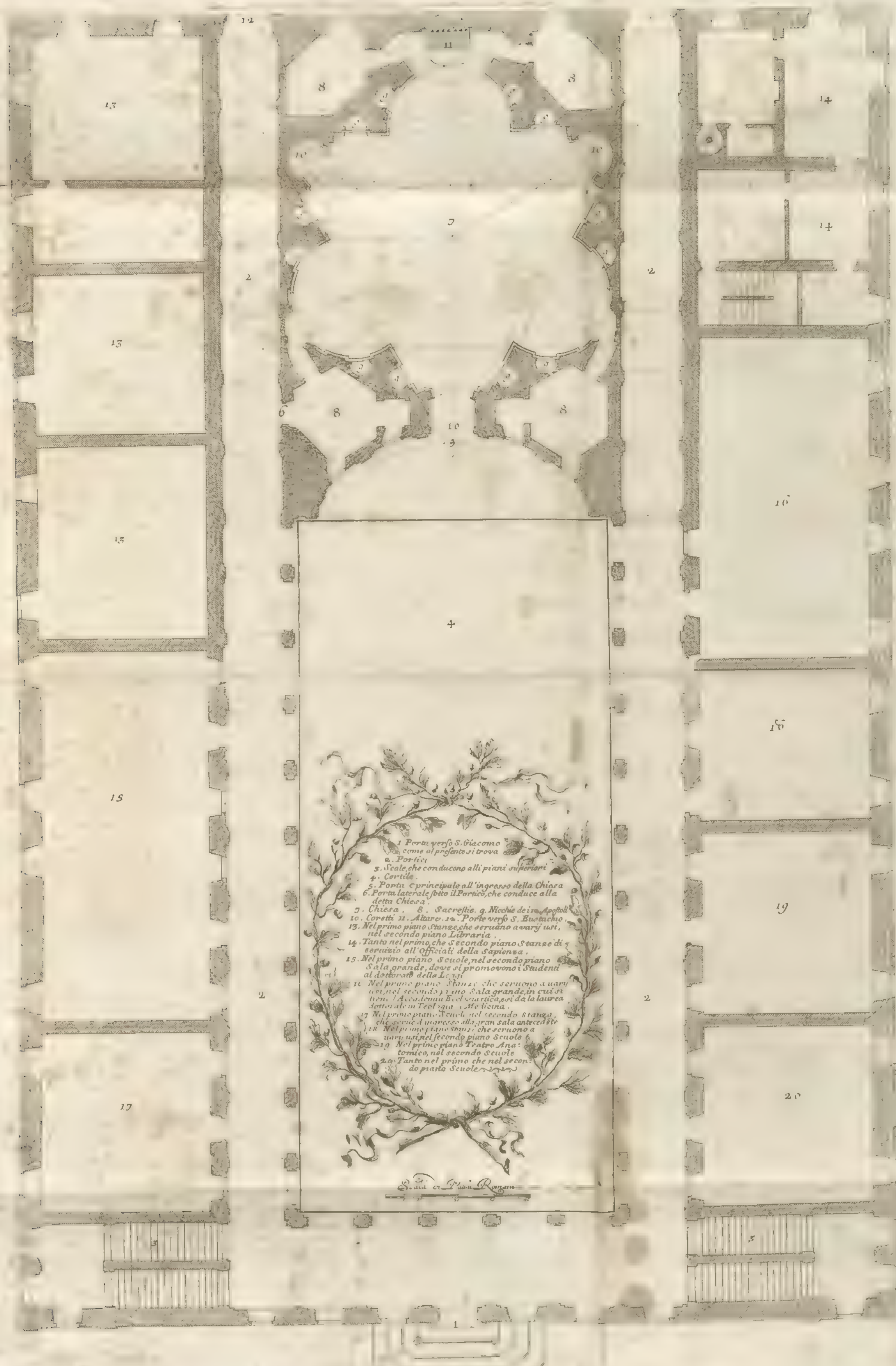
5 10 15 20





Scala di Palmi Romani




1 Porta verso S. Giacomo come al presente si trova
2. Portici
3. Scale, che conducono alli piani superiori
4. Cortile.
5. Porta principale all'ingresso della Chiesa
6. Porta laterale sotto il Portico, che conduce alla detta Chiesa.
7. Chiesa. 8. Sacrestie. 9. Nicchie de i 12. Apostoli
10. Coretti 11. Altare. 12. Porte verso S. Eustachio.
13. Nel primo piano Stanze, che seruano a varij usi, nel secondo piano Libraria.
14. Tanto nel primo, che Secondo piano Stanze di seruizio all'Officiali della Sapienza.
15. Nel primo piano Scuole, nel secondo piano Sala grande, dove si promovono i Studenti al dottorato delle Leggi
16 Nel primo piano Stanze che seruono a varij usi, nel secondo piano Sala grande, in cui si tiene l'Accademia Ecclesiastica, e si da la laurea dottorale in Teologia e Medicina.
17 Nel primo piano Scuole nel secondo Stanza, che serue d'ingresso alla gran sala antecedēte
18 Nel primo piano Stanze che seruono a varij usi, nel secondo piano Scuole
19 Nel primo piano Teatro Anatomico, nel secondo Scuole
20. Tanto nel primo che nel secondo piano Scuole